



Ragusa, 01 maggio 2021

LA

VITA

RICOMINCIA

"Si vive e si lavora meglio quando ci si rende conto del significato di ciò che ci circonda"

(Il Consiglio)

A cura dei consiglieri dell'Ordine degli Ingg. di Ragusa:

- 1. Ing. Dimartino Vincenzo (Presidente)*
- 2. Ing. Di Martino Salvatore*
- 3. Ing. Feligioni Sandro (Segretario)*
- 4. Ing. Giannone Raffaele*
- 5. Ing. Giuffrida Giovanni*
- 6. Ing. Lucifora Carmelo*
- 7. Ing. Sansone Andrea*
- 8. Ing. Scollo Giampaolo*
- 9. Ing. Sidoti Serafina*
- 10. Ing. Tumino Vincenzo (Tesoriere)*
- 11. Ing. Vaccaro Simona Maria (Vice presidente)*

LA VITA RIFORMATA

La felicità che ognuno di noi persegue durante la propria vita è frutto dei valori che abbiamo dentro i nostri cuori. Non è facile capire quando e come questi valori entrino nel nostro modo di pensare, anche perché quando si è piccoli non si ha tanta coscienza sul perché si fanno alcune cose e non altre: l'unica cosa sicura è che in tutte le nostre scelte siamo condotti per mano dalla nostra voglia di conoscere e superarsi.

Quando ti sei avvicinato al mondo del nostro lavoro hai subito dimostrato, fin dal 4 marzo del 1987, la tua forza nello svolgere le tue mansioni, esaltando il grande valore di libertà che il lavoro stesso ti offriva per un progetto di vita pieno della voglia di fissare traguardi anche impossibili ma mai irraggiungibili.

E' infatti con il valore del lavoro nella mente e nel cuore che hai cercato sempre di superare i limiti, che sono in noi stessi, attraverso l'abnegazione e la forza interiore per generare soluzioni per superarli.

Il nostro Ordine nel 1987 era ospitato in una sede diversa dall'attuale e dalla futura in cui ci trasferiremo la prossima settimana, ma dal quel 4 marzo il soggetto che meglio identificava e identifica, ad oggi l'Ordine di Ragusa si chiama Ivano Franquelli, essendo riuscito a farsi apprezzare da tutti i Consigli che si sono succeduti e da tutti i colleghi con cui si è dovuto confrontare durante lo svolgimento del suo lavoro. Nel 1987 il Presidente del Consiglio si chiamava Bettino Craxi e il nostro Paese sarebbe passato alla Seconda e alla Terza Repubblica. Anche il ruolo dell'Ordine era in parte rilevante costituito dal visto parcelle e non esisteva l'obbligo di aggiornamento.

L'ho conosciuto nel 1996, e forse è stato il primo a darmi dell'"ingegnere". Lui è stato sempre lì, gentile puntuale e disponibile con tutti e penso di farmi interprete di un sentimento diffuso nel dire di potermi vantare della sua amicizia.

La capacità di superare ostacoli e difficoltà non ti ha mollato mai durante la vita. Dopo la malattia, che ti ha tenuto lontano dal lavoro, ci hai tenuti in trepidazione per qualche mese, e mi ricordo che hai acquistato personalmente un modem portatile per poter seguire la Segreteria dal letto di un ospedale in cui eri costretto. Mi ricordo la gioia di entrambi quando ti sei alzato dal letto appoggiandoti a me. Eri sicuro che il ritorno a lavorare significava ritrovare te stesso e la tua libertà. Il tuo ritornare ad essere occupato non significava mantenere il tuo posto di lavoro ma il lavoro in quanto tale, perché per te lavorare non è stato solo un diritto ma principalmente un dovere che vuol dire non accontentarsi dello stipendio ma pensare in un modo più esteso, sapendo che si può fare di più, molto di più. Alimentando idee che spingono su percorsi, anche nuovi, che possano consentire al meglio di utilizzare il nostro cervello e le nostre energie.

Ivano c'è stato sempre e, anche se l'INPS lo ha collocato in quiescenza dal primo maggio, si preoccupa di quello che, per anni, è stato il suo Ordine, curando e coordinando il trasferimento nella nuova Sede. Due novità (il pensionamento e il trasferimento) che il destino ha legato fra loro. Ivano è stato per tanti di noi molto più che un collega, certamente per me un grande amico, uno che se lo chiami mentre è in ferie ti invia la periodica circolare, se c'è un'importante scadenza e lo chiami alle 8 di mattina scopri che lui è all'Ordine dalle sette meno un quarto.

Ivano è stato sempre leale e concreto: i Consigli si sono succeduti in 34 anni, ma lui è rimasto sempre lì, puntuale e disponibile con tutti: in tutti gli Ordini d'Italia con cui ho avuto contatti durante la mia esperienza ordinistica lo conoscono e lo stimano.

L'impegno e la determinazione nel lavoro e l'affabilità nel rapporto con le persone non è passata inosservata a nessuno e ritengo doveroso ricordare alcuni aneddoti che lo dimostrano.

Quando eravamo nella sede di via Massimo D'Azeglio, al quarto piano, ogni volta che l'ing. Occhipinti padre veniva in sede, lui scendeva e lo aiutava a salire fino al piano e poi lo riaccompagnava giù, per non parlare dell'ing. Grassi che si intratteneva con lui a descrivere le sue vicissitudini lavorative risalenti al suo periodo di lavoro all'estero come fosse un suo figlio. Durante gli anni trascorsi in segreteria, gli è sempre stato chiaro che il chiacchiericcio, il parlare a casaccio, il dar fiato alla bocca, non risolveva nessun problema anzi lo peggiorava per cui durante il suo percorso lavorativo lo ha tenuto sempre lontano ed invece ha sempre alimentato il buon senso, la buona volontà e umiltà, per muoversi in senso positivo e propositivo cercando di risolvere i problemi senza aggravarli. Purtroppo le sue buone intenzioni si sono scontrate, talune volte, con la realtà amara del quotidiano, ma la voglia di far bene e di costruire per gli altri e per se stessi non l'ha fatto stancare e con la sua abnegazione e sacrificio ha potuto completare il suo percorso lavorativo con soddisfazione.

Tutti noi t'abbiamo considerato uno dei nostri, ed era una giusta ricompensa per tutti gli sforzi che mettevi nel lavoro e senza nascondere l'emozione che si prova per le cose che finiscono (come diceva il mio professore di Filosofia in occasione della festa per la maturità) porgo, a nome di tutti i colleghi i migliori auguri per la meritata pensione e il ringraziamento per averci accompagnati in questi anni con grande dedizione e abnegazione. A nome del Consiglio, che rappresento, e a nome dei colleghi tutti, ti rendiamo merito per il funzionamento della Segreteria del nostro Ordine, che è sicuramente all'avanguardia e ti auguriamo di iniziare un nuovo progetto di vita che ti permetta di raggiungere altri traguardi meravigliosi.

I Consiglieri dell'Ordine degli Ingg. di Ragusa